



DIREZIONE DIDATTICA STATALE DI ROSA'
Via M. Filippi n. 1 - tel. 0424/581444 fax 0424/581970 36027 ROSA' VI
[http:// www.scuolarosa.it](http://www.scuolarosa.it)
e-mail.: segreteria@scuolarosa.it // renato@scuolarosa.it



PROTOCOLLO SULLE MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

FINALITÀ

Garantire agli alunni diversamente abili la piena realizzazione del loro diritto allo studio e della loro crescita personale attraverso un'efficiente sinergia di tutte le agenzie formative presenti nel territorio.

I principi di uguaglianza, dignità, rispetto e valorizzazione delle diversità sono punti cardine dell' azione educativa del nostro Circolo Didattico.

INDICE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

2. RESPONSABILI DEGLI INTERVENTI

3. L' INSERIMENTO E L' INTEGRAZIONE NELLA RECENTE NORMATIVA ITALIANA

4. IL CODICE ETICO DELL'INSEGNANTE

5. DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALL'ALUNNO DIVERSAMENTE ABILE

5.1. SEGNALAZIONE

5.2. DOCUMENTAZIONE SANITARIA

5.3. PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (P.D.F.)

5.4. PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)

5.5. REGISTRO DELL' INSEGNANTE DI SOSTEGNO

5.6. SCHEDA DI VALUTAZIONE

6. IL PROGETTO ALICE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Scuola dell'infanzia e scuola primaria.

2. RESPONSABILI DEGLI INTERVENTI

Le attività didattiche non sono attuate solo dall'insegnante di sostegno, ma da tutti gli insegnanti che interagiscono nella classe e nella scuola al Progetto educativo, con la collaborazione della psicopedagoga.

- **L'insegnante di sostegno è una risorsa professionale qualificata assegnata alla classe e non solo al singolo alunno**, per garantire le iniziative individualizzate più appropriate.
Vanno pertanto evitate relazioni totalmente individualizzate o deleghe per attività di sostegno alla sola figura professionale specifica.

L'insegnante di sostegno partecipa, insieme ai colleghi curricolari, alla **Commissione H** istituita presso la Direzione didattica, quale luogo di studio e confronto sulla tematica dell' Integrazione.

- **L'operatore socio sanitario appartiene all'area dei Servizi sociali dell'Ulss** che, in base a una specifica formazione, interviene in particolare nelle aree:
 - dell' **autonomia personale**;
 - della **socializzazione**;
 - della **generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita** dell'alunno con handicap nell'ambito scolastico.

Tali **interventi** non sono solo di carattere assistenziale ma assumono un'**importante valenza educativa**, pertanto devono rientrare nel P.E.I. (Piano Educativo Personalizzato) relativo all'alunno.

La presenza dell' operatore socio sanitario diventa fondamentale se si intende l'integrazione come processo "a più voci", nel quale l'intervento di varie figure adulte, diversificate per ruoli e competenze, può facilitare la socializzazione e l' apprendimento.

Per questo sono auspicabili periodici incontri di programmazione educativa team docente/operatore addetto all'assistenza.

- **I Referenti H di istituto** sono anch' essi responsabili degli interventi in quanto devono coordinare le dinamiche relazionali e sociali tra Istituto e :
 - famiglie;
 - altre scuole;
 - colleghi;
 - docenti di sostegno;
 - dirigente scolastico;
 - centro Territoriale per l'integrazione (C.T.I);
 - associazioni;
 - ULSS;
 - Ente Locale (Comune o provincia).

- Il **Centro Territoriale per l'Integrazione** organizza attività e corsi di aggiornamento per gli insegnanti di sostegno, predispone l'acquisto di materiali, favorisce momenti d'incontro e di confronto tra i docenti referenti H d' Istituto e attiva sportelli per aiutare le famiglie in difficoltà.

3. L' INSERIMENTO E L' INTEGRAZIONE NELLA RECENTE NORMATIVA ITALIANA

Anche in Italia, a cavallo tra l' ottocento e il novecento, rilevata l' impossibilità delle scuole di offrire un adeguato trattamento ai bambini con ritardo mentale e in seguito alle spinte di alcuni pionieri dell' educazione speciale (Montessori, Bonfigli, De Sanctis), si aprirono le prime scuole speciali.

Dopo una serie di tentativi realizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione di trattare in modo separato le situazioni difficili, attraverso le scuole speciali, le cosiddette classi differenziali e "sperimentali", sono state emanate alcune leggi oggetto di attenta valutazione anche da parte dei governi e degli specialisti di altri paesi.

Si propone uno schema riassuntivo delle più importanti norme introdotte in materia di inserimento e di integrazione.

NORME DI BASE	CONTENUTO
<u>Legge 30.03.71 n.118</u>	Oltre a definire le categorie protette di cittadini e sancire la chiusura dei manicomi, con l' art. 28 regolarizzava i tentativi allora in atto di inserimento scolastico di bambini con disabilità affermando che l' "istruzione dell' obbligo doveva avvenire nelle classi normali della scuola pubblica"
<u>Legge 04.08.77 n.517</u>	Abolisce le classi differenziali e di aggiornamento e stabilisce forme di sostegno nella scuola elementare e media. Ritiene possibile, opportuno e doveroso, rivolgere le attività psicoeducative a tutte le persone disabili a prescindere dal loro livello di gravità e prevedere per esse, in età scolare, la frequenza della scuola normale (prima gli sforzi educativi erano indirizzati solo ai soggetti disabili considerati "educabili")
<u>Legge 05.02.92 n.104*</u> (Legge più significativa in materia di integrazione)	<u>Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili.</u> Oltre a ribadire i diritti della persona disabile, afferma, all' art.2, "l' importanza della prevenzione (informazione ed educazione sanitaria, individuazione e rimozione negli ambienti di vita e di lavoro dei fattori di rischio che possono determinare malformazioni congenite e patologie invalidanti), l' obbligatorietà della diagnosi precoce...e di un' attività di prevenzione permanente che tuteli i bambini fin dalla nascita..."

<u>D.P.R. 24.02.94</u>	Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di handicap. Al suo interno vi sono importanti dichiarazioni per quanto concerne: - l' individuazione dell' alunno disabile; - la stesura della Diagnosi Funzionale; - la stesura del Profilo Dinamico Funzionale
<u>D.P.R. 24.07.96 n.503</u>	Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici
<u>D.M. 24.07.98</u>	Stabilisce, all' art. 10, che in presenza di alunni disabili le classi possono essere costituite da meno di 25 alunni e da meno di 20 se gli stessi sono in situazione di consistente gravità, che gli stessi criteri valgono per la scuola materna, elementare, media e superiore
<u>D.P.R.23.07.98 n. 323</u>	Considera l' aspetto della valutazione dell' apprendimento: le prove devono tener conto delle menomazioni e delle disabilità degli studenti, prevedere tempi più lunghi e l' assistenza a vantaggio della massima autonomia e della comunicazione. In caso di insuccesso "l' alunno deve ricevere un attestato recante gli elementi informativi circa le competenze, le conoscenze e le capacità, anche professionali acquisite, i crediti formativi documentati in sede di esame"
<u>Regolamento sull' autonomia 25.02.99</u>	All'art.4 fa esplicito riferimento all' integrazione scolastica, situandola nell' ambito dell' autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, che dovranno dimostrare progettualità, capacità decisionali, flessibilità organizzativa, capacità di coinvolgimento in

	relazione alle diverse realtà che le caratterizzano
<u>Legge 12.03.99 n. 68</u>	Norme per il diritto al lavoro dei disabili
<u>Legge 10.03.00 n.62</u>	Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione
<u>Legge 22.03.00 n.69</u>	Interventi finanziari per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con handicap
<u>Legge n. 189 del 15 luglio 2003</u>	Norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili
<u>Legge n. 4 del 9 gennaio 2004</u>	Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici

* Si riportano della Legge Quadro 104/92 gli articoli che garantiscono il diritto allo studio (art. 12-16):

Art. 12: diritto all'istruzione e all'educazione

E' garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie.

Obiettivi: l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata in quattro punti:

- a) apprendimento
- b) comunicazione
- c) relazione
- d) socializzazione

Il diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da alcuna difficoltà di apprendimento o derivante da disabilità legata all'handicap.

È necessaria l'acquisizione della documentazione (diagnosi funzionale) per compilare un profilo dinamico funzionale ai fini della formulazione di un piano educativo individualizzato. Quest'ultimo viene realizzato congiuntamente, con la collaborazione dei genitori della persona handicappata, degli operatori della sanità locale, del personale insegnante (in modo particolare l'insegnante di sostegno).

Alla collaborazione del profilo dinamico funzionale iniziale seguono verifiche per controllare gli effetti dei diversi interventi e l'influenza esercitata dall'ambiente scolastico.

Il profilo dinamico funzionale è aggiornato a conclusione della scuola materna, elementare, media, e durante il corso di istruzione secondaria superiore.

- Viene garantita l'istruzione equiparata ai minori ricoverati in strutture ospedaliere.

Art. 13: integrazione scolastica

L'integrazione scolastica si realizza attraverso:

- a) la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite

- da enti pubblici o privati. A tale scopo la legge 142/90 stipula gli accordi di programma tra gli enti locali, gli organi scolastici e le unità sanitarie locali. Tali accordi di programma sono finalizzati alla predisposizione, attuazione e verifica congiunta di progetti educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati;
- b) la dotazione alle scuole di attrezzature tecniche e sussidi didattici funzionali all'effettivo esercizio del diritto allo studio;
 - c) la sperimentazione D.P.R. 419/1974 da realizzare nelle classi frequentate da alunni con handicap.

Nelle scuole di ogni ordine e grado si fa obbligo per gli enti locali di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap; sono garantite attività di sostegno mediante l'assegnazione di docenti specializzati.

Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti.

Modalità di attuazione dell' integrazione

Il ministro della Pubblica Istruzione provvede alla formazione e aggiornamento del personale docente e provvede altresì all'attivazione di forme sistematiche di orientamento specialistico:

- organizzazione dell'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità della articolazione delle sezioni e delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata;
- alla garanzia della continuità educativa fra i diversi gradi di scuola, prevedendo forme obbligatorie di consultazione tra insegnanti;
- l' utilizzazione in posti di sostegno di docenti privi dei prescritti titoli di specializzazione è consentita unicamente qualora manchino docenti di ruolo specializzati.

Art. 15: gruppi di lavoro per l' integrazione scolastica

Presso ogni ufficio scolastico provinciale è istituito un gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica che dura in carica 3 anni.

Presso ogni circolo didattico sono costituiti gruppi di studio e lavoro composti da insegnanti, operatori e familiari.

Art. 16: valutazione formativa

Nella valutazione degli alunni handicappati da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.

Nella scuola dell'obbligo sono predisposti prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a **valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.**

4. IL CODICE ETICO DELL'INSEGNANTE

"...L'azione del maestro, che egli lo voglia o no, ha sempre il carattere dell'esemplarità e del modello. Il suo modo di insegnare, la misura etica con la quale porge i contenuti, non riguarda solo la prassi educativa, ma la vita in generale. Si tratta di una misura umana, prima che

pedagogica. Per questo essa diviene oggetto di imitazione da parte dell'allievo....-Che maestro sono?- Egli si chiede. E ancora:- Posso, come maestro, insegnare l'amore per la conoscenza, se io stesso non la amo? Posso esortare gli allievi a essere leali e coraggiosi, se io non sono coraggioso e leale?- Le risposte a queste domande configurano nel loro insieme quelle che io chiamo l'etica dell'insegnamento-....".

F.Grigenti, *Insegnare l'etica*, Pensa Multimedia, 2007, Padova.

L'etica del docente si muove in direzione:

- *della professione*: l'insegnante si impegna a valorizzare la professione docente e a tutelarne la dignità; cura la propria preparazione attraverso l'aggiornamento; sa mettersi in discussione e pratica l'autovalutazione;
- *degli allievi*: evita ogni discriminazione di razza, sesso, credo politico e religioso, provenienza familiare, condizioni sociali e culturali, e si adopera per valorizzare le differenze, favorisce la realizzazione della personalità dell'allievo promuovendone l'autostima; ascolta l'allievo e mantiene riservatezza su ciò che apprende; valuta ciascun allievo con regolarità e trasparenza; presta attenzione alle componenti emotive ed affettive dell'apprendimento; aggiusta la propria azione educativa in relazione ai risultati;
- *dei colleghi*: si impegna a promuovere la collaborazione con i colleghi, anche attraverso la raccolta, la sistemazione e lo scambio di esperienze didattiche più significative; sostiene i colleghi in difficoltà ed agevola l'inserimento dei supplenti e dei neo-assunti; progetta e coordina l'azione educativa nel team, adempie alle decisioni collegialmente assunte.

5. DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALL'ALUNNO DIVERSAMENTE ABILE

5.1. SEGNALAZIONE

La **SEGNALAZIONE** viene compilata dai docenti della classe interessata e dalla psicopedagogista, previo incontro con la famiglia. Viene presentata ai servizi competenti dal Capo d'Istituto e richiede il consenso della famiglia, la quale viene invitata dalla Scuola a presentarsi ai Servizi competenti (presso ASL).

Può costituire l'inizio della procedura per un'eventuale certificazione.

Contiene la descrizione:

- delle difficoltà riscontrate nel bambino;
- dei suoi punti di forza;
- degli interventi effettuati dalla scuola;
- dei dati informativi.

5.2. DOCUMENTAZIONE SANITARIA

La documentazione sanitaria perviene alla scuola di norma nei mesi di aprile e maggio, si articola in:

- certificazione (art.2 DPR 24.02.94);
- diagnosi funzionale (art.3 del DPR 24.02.94).

Può avere durata annuale o pluriennale.

La certificazione è il fondamento giuridico per la messa in atto di una serie di interventi di tutela previsti per legge.

La diagnosi funzionale viene redatta dall'ASL assieme alla certificazione. Descrive in modo analitico la situazione del bambino nelle seguenti aree:

- 1. dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali;**
- 2. livelli di competenza raggiunti nelle aree fondamentali dello sviluppo;**
- 3. aspetti psicologici, affettivo-emotivi, relazionali e comportamentali.**

5.3. PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Il P.D.F. è un documento che segue un primo periodo di inserimento scolastico, e descrive analiticamente i possibili livelli di risposta riferiti:

- alle relazioni in atto
- a quelle programmabili.

Analizza lo sviluppo potenziale dell'alunno a breve e medio termine, riferito ai parametri cognitivi, affettivo-relazionale, comunicazionale, linguistico, sensoriale, motorio-prassico, neuropsicologico, dell'autonomia e apprendimento.

Viene redatto dai docenti della scuola in collaborazione con la famiglia e con gli operatori ASL.

Va compilato:

- al momento della certificazione;
- alla fine della Scuola dell'Infanzia;
- alla fine della Scuola Primaria.

5.4. PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)

E' parte integrante del registro dell'insegnante di sostegno.

Questo documento viene compilato dall'insegnante di sostegno, e rappresenta il piano di lavoro creato da lui stesso in favore di un soggetto in difficoltà per il conseguimento di obiettivi educativi, didattici e sociali.

5.5. REGISTRO DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

Il registro dell'insegnante di sostegno comprende:

- dati anagrafici dell'alunno;
- breve anamnesi;
- diagnosi funzionale (in sintesi);
- profilo dinamico funzionale (in sintesi).
- la situazione iniziale e finale dell'alunno;
- gli obiettivi generali, specifici, e operativi;
- le attività;
- le metodologie;
- i contesti: spazi e tempi;
- i sussidi e i materiali didattici selezionati;
- gli stili educativi concordati;
- le risorse;
- gli operatori e il personale extrascolastico coinvolto con le relative modalità di intervento;
- relazioni sugli incontri organizzati con la famiglia e gli specialisti;
- le modalità di verifica e di valutazione in entrata, in itinere e finali.

5.6. SCHEDA DI VALUTAZIONE

Questo documento formalizza il percorso scolastico svolto.

6. IL PROGETTO ALICE

Il progetto Alice si articola in due percorsi educativi, entrambi finalizzati all'integrazione scolastica:

1. il primo coinvolge gli alunni di classe quinta e gli alunni della prima classe della Scuola secondaria di primo grado, che favorisce il passaggio da un ordine all'altro di scuola, attraverso la conoscenza degli spazi, degli studenti e degli insegnanti che vi operano;
2. il secondo i bambini del primo ciclo e quelli del secondo fino alle classi quarte; tra i progetti Alice più famosi si ricordano "Alice in cucina" e "Alice e la fabbrica di marmellata".